

ITINERARI

serie

# VAL DI NON



MASSIMO POLPO NERIOTTI

# VAL DI NON

serie *ITINERARI*

## 1

---

Sono stato in Val di Non. Incontro un coltivatore di mele nel suo frutteto, gli faccio una domanda banale: “ Scusi, sa dirmi come si possono consumare le mele, oltre che crude, naturalmente?”

“Certo!” Mi dice il simpatico e rubizzo contadino.

“Esistono il succo di mela, lo strudel di mele, le mele cotte, le mele grattugiate, le mele stufate, le mele alla piastra, la salsa di mele...”

Mele, mele, mele e ancora mele. Ovunque solo mele. Sembra che in Val di Non crescano solo mele. Dappertutto per altro. Ogni fazzoletto di terra è buona per piantare qualche albero di mele. Crescono anche sulla roccia nuda.

Addirittura qualcuno ha rinunciato al solito giardino di casa con le siepi, i fiori e i nanetti e Biancaneve.

Ci ha messo giù delle piante di mele e buonanotte.

Qui in valle l'economia è retta solo da questo frutto apparente semplice ma dotato di proprietà incredibili proprietà taumaturgiche. Non sto nemmeno a spiegare perché qui in valle godano tutti di buona salute e di medici qui, in questa valle, non ce ne sono...

“...le caramelle di mele, il miele di mele, l'aceto di mele, la marmellata di mele, il sidro di mele, il frullato di mele, le mele essiccate, lo yogurt di mele...”

Se si decide di fare un tour nel più vasto frutteto del mondo, tutto è particolarmente semplice. La zona è dotata di strutture specializzate nell'accoglienza dei motociclisti, assicurano loro accoglienza, suggeriscono itinerari stupendi e mele, moltissime mele.

Il Lago di Santa Giustina lo si può ammirare da un ponte altissimo che in questa stagione di grandi caldi invita a un tuffo davvero fuori dal normale. Incontriamo dei colleghi tedeschi in visita. I loro vestiti di pelle nera mi danno una gran pena, fa trentatré gradi all'ombra!!!

Il lago contiene una quantità d'acqua spropositata, va tutta in irrigazione dei meli.

Tutto qui si trasforma in mele!!!

Un altro punto da non perdere assolutamente è uno stupendo canyon scavato da un piccolo corso d'acqua. La stradina porta al Santuario di San Romedio.

Il piccolissimo villaggio sorge su una rocca alta circa novanta metri. Il primo insediamento risale all'anno 1000. San

Romedio da ricco e nobile uomo d'affari si convertì alla povertà totale dopo essere stato in pellegrinaggio a Roma.

I maligni dicono che San Romedio decise di vivere in eremitaggio per via della sua idiosincrasia per le mele. Non le sopportava proprio.

Infatti lungo il profondo canyon che porta al suo santuario e in tutta l'area circostante non c'è un solo albero di mele. Qualcosa vorrà pur dire, no?

“...la crostata di mele, le mele al forno, il soufflé di mele, la crema di mele, le mele flambé,  
le mele al cioccolato, le mele fritte, gli spiedini di mele, le mele al cartoccio, lo sciroppo di mele, l'insalata di mele...”

In Val di Non crescono anche le ciliegie. Lo giuro, non ho bevuto né sidro (di mele) né grappa (di mele), è incredibile, ma è vero. Le ciliegie in questa valle sono considerate un castigo divino, peggio di una carestia seguita da un lustro di siccità e cavallette affamate .

Le ciliegie in Val di Non sono viste come la gramigna. Nessuno se ne cura e nessuno le raccoglie e tanto meno le mangiano. Loro la frutta in valle ce l'hanno già!

Ho imparato che, come per il maiale, delle mele non si butta via nulla.

Qui in Trentino tra speck e mele è una bella gara, eh!

Con la polpa si fa una quantità di cose che già sappiamo, i piccioli si raccolgono in piccole fascine per i piccolissimi caminetti del presepe. I semi servono per creare altri alberi di

mele, lo dice anche la canzone di Sergio Endrigo “Per fare un albero ci vuole un seme.”, appunto.

Con le bucce si possono fare degli origami, dei festoni per i party o dei vestitini per la Barbie.

Qui in valle ne hanno una tutta loro che chiamano Barbie Melinda.

“...il risotto con le mele, l’olio di mele, le mele con la panna (molto perverso), le mele caramellate, il vino di mele, la mela sullo stecco, le sfogliatine di mele, il carpaccio di mele (molto afrodisiaco), le mele candite, l’impepata di mele (origini pugliesi), il gelato di mele, cotognata di mele cotogne, le mele alla parmigiana, biscotti di mele, la mousse di mela, il pinzimonio di mele, le tagliatelle con le mele...”

Guidare una moto in Val di Non è un’esperienza stupenda. Se poi ci vai nel periodo della fioritura allora raggiungi il nirvana.

Immagina. Tutta la valle imbiancata di petali e profumata di miele. Hai letto bene, miele.

Immagina un soffio di vento che porta i petali direttamente sulla strada e mentre ci passi sopra si apre sotto le ruote un varco tra il bianco dei petali.

L’asfalto in Val di Non è a dir poco perfetto per le moto. Il massimo della libidine è viaggiare con una moto e la tua bella che ne guida una sua.

Inanellare curve su curve a una velocità che ti permetta di guardarti intorno e intanto di infilare la moto dentro i

tornanti. Se poi con la tua bella scatta pure un ingarellamento allora il godimento è totale.

Se la fidanzata è il tuo passeggero, ci sarà da godere lo stesso annusando fiori di melo e il profumo dei boschi di pini mentre la moto ti porta in giro. Parlottare di belle cose mentre sfilano i filari di mele, chiaro que sì. Poi ti fermi per uno spuntino a base di mele e ti viene in mente la favola della mela avvelenata, oppure Newton e la sua mela, Guglielmo Tell e la sua mela, i computer Apple, New York, Adamo ed Eva, Angelo Branduardi che ti canta di cogliere la prima mela.

Pensi che chi Vespa mangia le mele, oppure che una mela al giorno toglie il medico di turno.

In valle c'è una sorta di cattedrale delle mele. La sede di Melinda, [www.melinda.it](http://www.melinda.it),

una cooperativa che raccoglie 5200 soci coltivatori che ogni anno mettono insieme 320.000 tonnellate di mele su circa 7000 ettari di frutteti. Fatturano 300 miliardi di vecchie lire. Possono rimanere senza mele 'sti ragazzi? E' chiaro che le coltivano anche in soffitta e in cantina!

Sarò banale ma dopo un viaggio in Val di Non, che è l'abbreviazione di "Val di Non C'è altro Che Mele", ho capito che è meglio farsi una mela che una pera.

Adesso torno dal rubizzo contadino... si chiama Bubba qualcosa, mi ricorda qualcuno...

"... i saltimbocca di mele, il cous-cous con le mele, le mele con lo speck, l'anatra alla mela, le mele stufate, le mela alla griglia, le mele al vapore, le frittelle di mele, le mele al vino, il ghiacciolo di mela, le tartellette di mele, la schiacciata di mele,

il pane alle mele, lo shampoo alle mele, le mele sciroppate, il frappé di mele, il cocktail di mele, la millefoglie di mele...”

## BOX MOTO

MOTOGUZZI Breda 1100.

Gran moto! Specie se si amano le moto con l’anima. È una moto “moderna” ma non tradisce le radici. Quando inserisci la prima si scuote tutta, un “Clack” e la marcia va dentro.

Se parti con poco gas, senti le pistonate del bicilindrico che ti arrivano fin dentro lo stomaco. Quantomeno senti che è una moto viva e non un computer con le ruote.

In curva entra come una sciabolata e ci rimane sicura. Cambia traiettoria con grande facilità e il manubrio largo e alto aiuta la guida sul lungo.

I freni sono molto modulabili e sicuri. Il telaio è ok.

Unico difetto è l’altezza della sella: troppo bassa. I piloti che superano il metro e settanta si sentiranno un po’ in croce.

Grande soddisfazioni le dà sul misto di montagna, dove con un poco di manico si lasciano dietro le R1.

Fanaleria molto efficace.

Io e il segnalatore della benzina abbiamo avuto qualche divergenza sul concetto di pieno

MANGIARE:

Hotel Stella delle Alpi.

Via Mendola 41, 38010 Ronzone(TN)

Tel. 0463 88 06 20 Fax 0463 88 05 30

e-mail: [btstella@tin.it](mailto:btstella@tin.it)

Web: [www.trentino.it](http://www.trentino.it)

58 stanze, tre sale ristorante, piscina coperta e sauna. Di notte il silenzio impera.

Propongono un menù a base di mele, dall'antipasto al dolce.

Questo hotel fa parte del “Club Mototurismo”, [www.trentinoinmoto.com](http://www.trentinoinmoto.com), una associazione che collabora con Trentino SpA. Offrono una catena di alberghi dove conoscono le esigenze dei motociclisti e perciò i centauri possono trovare un'accoglienza su misura.

Sono disponibili servizi per i motociclisti come il ricovero dei mezzi, la fornitura di informazioni sui percorsi e altro ancora. Gli esercizi aderenti si riconoscono per una visibile insegna dove una moto trova riparo sotto un tetto.

<b>IN COPERTINA</b>	<a href="https://www.instagram.com/brockdavis/">https://www.instagram.com/brockdavis/</a>
---------------------	---